



Prot. n.

Pesaro,

Risposta al P.G.n. 574390-618189-837375-836695-839938
del 23/08/2016-08/09/2016-25/11/2016-28/11/2016

PARERE N. 3402/16

**Al Comune di
URBINO**
Settore Urbanistica
Via Santa Chiara, 24
61029 Urbino (PU)
comune.urbino@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22.

Accordo di programma per l'approvazione della variante parziale al PRG di Urbino, relativa all'area del Petriccio e alla zona F1 della Tav. 201.III/B1, per la realizzazione della nuova Facoltà di Scienze Motorie, l'ampliamento delle strutture parrocchiali della Chiesa della SS. Annunziata e la riqualificazione dell'area di Mondolce.

A riscontro della Vs. richiesta di parere per la pratica di cui all'oggetto, questo Servizio rappresenta quanto nel seguito riportato.

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi a corredo dell'istanza ed allegati alla bozza dell'Accordo di Programma per l'approvazione della variante parziale al PRG del Comune di Urbino, predisposti dall'Ing. Costantino Bernardini in qualità di Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Urbino, dall'Arch. Giorgio Gentili ed Arch. Maurizio Tommasini, dal Geol. Gerardo Marolda e Geol. Milena Mari, ciascuno per le proprie competenze.

Rilevato dalla documentazione presentata che la variante parziale al PRG oggetto dell'Accordo di Programma (art.34 D. Lgs 267/2000 e art. 26 bis della L.R. 34/1992) riguarda principalmente due aree ubicate a nord est del centro storico, attualmente classificate nello strumento urbanistico generale come Zona B8 della Tav. 201.III/B1 (Petriccio) e Zona F1 della Tav. 201.III/B1, con l'obiettivo di:

- Facilitare l'attuazione degli interventi previsti nell'area del Petriccio, mediante modifica della specifica norma urbanistica della zona B8, nel rispetto delle quantità edificatorie, delle destinazioni d'uso e dotazione di standard vigenti, al fine di rendere solo esemplificativo il progetto guida del vigente PRG e considerando le quantità edificatorie previste come un limite massimo e non come obbligatorie. Viene inoltre prevista una modesta rettifica del perimetro dell'attuale zona B8.
- Inserire una nuova previsione urbanistica nella zona F1, attualmente senza potenzialità edificatoria, finalizzata alla realizzazione della nuova Facoltà di Scienze Motorie nell'area denominata "La Buca" (1 e 2), di proprietà dell'Arcidiocesi e all'ampliamento della canonica relativa alla limitrofa Chiesa della SS Annunziata, da destinare al potenziamento degli spazi per servizi parrocchiali e della Casa del Clero, mediante sopraelevazione.

Per la realizzazione della Facoltà di Scienze Motorie è previsto un progetto urbanistico di dettaglio, allegato all'Accordo di Programma, che sull'area della Superficie Territoriale di 18.523 mq individua una potenzialità edificatoria pari a 56.000 mc di volume e 8.700 mq di SUL.

La norma subordina l'intervento alla realizzazione di specifiche opere di urbanizzazione relative a collegamenti viari, percorsi pedonali, marciapiedi e adeguamenti dei servizi a rete; alcuni dei quali da realizzarsi a carico esclusivo del soggetto attuatore ed i restanti in quota parte con l'Amministrazione Comunale.

In particolare le opere a carico del soggetto attuatore dell'intervento della facoltà di Scienze Motorie in quota parte con l'Amministrazione Comunale, per le quali la variante fornisce le schede progettuali, sono finalizzate al miglioramento dell'accessibilità e della dotazione di parcheggi della zona degli impianti sportivi e di Mondolce.

Per quanto attiene alla previsione urbanistica relativa al potenziamento della parrocchia della SS. Annunziata, la variante prevede le seguenti potenzialità edificatorie:

- canonica – un piano interrato/seminterrato di 814 mc e tre piani fuori terra per 1.395 mc di volume;
- casa del Clero – sopraelevazione di un piano dei 4 corpi di fabbrica dell'edificio, per un volume complessivo di 1789 mc.

Gli ampliamenti sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo di ristrutturazione urbanistica dell'area della Parrocchia e Casa del Clero, che preveda la riqualificazione degli spazi scoperti a servizio dell'oratorio, la realizzazione di un percorso pedonale di uso pubblico e almeno n. 26 nuovi posti auto a servizio delle strutture parrocchiali.

Viste le risultanze dello Studio geologico e tecnico del Settembre 2015 e degli approfondimenti di indagine contenuti nell'elaborato integrativo del Luglio 2016, sviluppati su richiesta dello scrivente, finalizzati a valutare l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico delle aree interessate dalla variante, a firma del Geol. Milena Mari e del Geol. Gerardo Marolda, da cui risulta in sintesi quanto nel seguito riportato:

- Lo studio prende in esame sia l'area denominata "*La Buca*", che include gli attuali campi sportivi (1 e 2), che l'area ubicata subito a monte e denominata "*SS Annunziata*".
- Morfologicamente l'ambito d'interesse ricade nella parte alta del pendio che digrada verso ovest, con quota sommitale a circa 430 mslm.
- Il versante risulta caratterizzato da un'acclività media di 12°; in particolare il settore posto subito a valle della zona "*SS Annunziata*" presenta una pendenza media di circa 7-8°, che scendendo verso valle raggiunge valori medi di circa 15°.
- Il profilo morfologico della zona viene definito "a gradoni", in quanto caratterizzato da settori sub-pianeggianti di origine antropica, delimitati in molti casi da opere di sostegno o da scarpate in terra. Il lato sud-est dell'area meridionale risulta infatti delimitato da una scarpata di altezza variabile tra 3.50/5.00 m, al piede della quale è presente un muro alto circa 1.50 m. Sia verso nord-ovest che sud-ovest il pianoro è delimitato da muri di contenimento alti circa 2.00 metri. Sono inoltre presenti sul lato nord-ovest ulteriori opere di contenimento/sostegno, connesse alla presenza di un edificio in parte interrato.
- Dai rilievi di superficie effettuati nell'ambito dello studio, non viene evidenziata la presenza di forme e processi riferibili a movimenti franosi in atto o recenti.
- La geologia dell'ambito territoriale è caratterizzata dall'unità Marnoso-Arenacea marchigiana, costituita dall'alternanza di strati marnosi di colore grigio-azzurro e strati arenacei di colore ocreo di origine torbida e dalla formazione dello Schlier, costituita da marne, marne argillose di colore grigio chiaro, talora marne calcaree e calcari marnosi bianco grigiastri. Nello specifico l'area in variante è contraddistinta dalla formazione Marnoso-Arenacea, dove le arenarie risultano poco cementate, in strati da sottili a molto spessi.
- Per definire le caratteristiche litologiche e geotecniche del sottosuolo nel settore settentrionale relativo alla SS. Annunziata sono state utilizzate precedenti indagini, risalenti agli anni

1992/1993 e 2011, ubicate sia a valle che a monte dell'area e costituite da n. 7 sondaggi geognostici, con prelievo di campioni per prove di laboratorio, ed una prova penetrometrica dinamica.

- In base alle indagini eseguite il tetto del substrato di origine marina, ascrivibile alla formazione Marnoso Arenacea, risulta ricoperto da spessori variabili da -1.50 fino a -7.00 m di detrito colluviale, costituito da limi variamente sabbiosi e argillosi e da terreno vegetale/riporto o rimaneggiato.

Nelle considerazioni conclusive lo studio effettuato per l'area denominata "SS. Annunziata" conferma la compatibilità della trasformazione urbanistica proposta in relazione alle condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche del sito, individuando tuttavia alcune prescrizioni/indicazioni tecnico-operative, di cui tener conto nelle successive fasi di progettazione dell'intervento.

- Per definire le caratteristiche litologiche e geotecniche del sottosuolo nell'area in variante denominata "La Buca" si è ricorsi ad indagini eseguite fra il 2014 e il 2016, consistenti in n. 2 sondaggi geognostici a carotaggio continuo attrezzati con piezometro a tubo aperto, con prelievo di campioni indisturbati per prove di laboratorio (prove di taglio e caratteristiche fisiche), n.5 prove penetrometriche statiche (CPT) e n. 3 prove penetrometriche dinamiche pesanti (DPSH).
- Nelle indagini eseguite il tetto del substrato di origine marina, ascrivibile alla formazione Marnoso Arenacea, è stato rinvenuto alla profondità di -1.00/-17.30 m, ricoperto da spessori variabili da -1.00 m fino a -8.00 m dal p.c. di terreno di riporto/terreno rimaneggiato/terreno vegetale e da -1.00/-8.00 m a -1.00/-17.30 m da detrito colluviale, costituito da limi variamente sabbiosi ed argillosi.
- Il livello piezometrico rilevato all'interno dei due sondaggi eseguiti è risultato variabile e comunque in diminuzione in entrambi i fori fra -13.60 e -14.60 (S1-Pz1) e fra -5.20 e -6.30 m (S2-Pz2).
- In base al valore $V_{S30} = 343$ m/sec, risultante dall'indagine sismica effettuata in corrispondenza dell'area di studio, al terreno è stata associata una categoria di suolo di tipo "C".
- Le analisi di stabilità condotte sul versante oggetto d'intervento indicano nella situazione attuale una condizione di stabilità con valori F_s compresi fra 1.10 e 1.00, in condizione statica e sismica con falda posta fra -5.0 m circa e sub-superficiale. La condizione più penalizzante di equilibrio limite si registra nella zona di valle del pendio, dove si accentuano le pendenze e si registrano maggiori spessori dei terreni di copertura.
- Al fine di garantire condizioni di stabilità affidabili sull'ambito d'intervento e rendere ammissibile la trasformazione proposta lo studio individua una serie di interventi, rappresentati nella planimetria in calce allo studio geologico-tecnico integrativo denominata "Planimetria con indicazione degli interventi volti alla stabilità dell'area "La Buca" nella condizione di progetto", consistenti in:
 1. Realizzazione di un'opera di contenimento preventiva lungo il fronte di scavo (paratia drenata eventualmente intirantata).
 2. Disgaggio di blocchi e massi sporgenti e/o pericolanti, congiuntamente alla posa in opera di reti in aderenza alla scarpata e alla realizzazione al piede di una barriera di protezione, al fine di proteggere dalla caduta massi la zona sottostante a destinazione parcheggio in corrispondenza del lato sud-est dell'area, dove è presente una scarpata sub-verticale con affioramento del substrato geologico costituito da litotipi stratificati e a luoghi fratturati;
 3. Attuazione di una corretta regimazione delle acque superficiali nel settore di valle dell'area, mediante realizzazione di una rete superficiale costituita da un fosso di guardia a monte della scarpata, cunette o fossi disposti in diagonale lungo il versante e cunetta di raccolta lungo la strada di progetto, con recapito e smaltimento attraverso idonei recettori (reticolo superficiale o rete fognaria).

4. Realizzazione in corrispondenza del settore superiore della scarpata di valle, a ridosso della viabilità di progetto, di trincee drenanti a gravità, spinte fino alla profondità di -4.00 m dal p.c., allo scopo di favorire la dissipazione di eventuali sovrappressioni interstiziali neutre ed impedire l'innalzamento del livello di falda.
5. Esecuzione opere di contenimento/consolidamento drenate a ridosso della strada di progetto.
6. Rinforzo della porzione superficiale dei terreni in corrispondenza della scarpata inferiore, mediante interventi di consolidamento e difesa corticale, anche mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nel rispetto di quanto sopra elencato lo studio *geologico-tecnico* conferma in conclusione la compatibilità della trasformazione urbanistica proposta per l'area denominata "La Buca", in relazione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito.

Preso atto, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione (L.R. Marche 22/2011 – D.G.R. 53/2014), delle valutazioni contenute nello studio geologico e tecnico integrativo - Luglio 2016 (Studio Mari e Marolda) e nella relazione integrativa, prodotti a seguito delle richieste formulate dallo scrivente nella Conferenza di Servizi del 06/09/2016.

In particolare dalla documentazione prodotta si evince quanto segue:

- Per la valutazione della compatibilità idraulica è stata adottata una verifica a livello "Preliminare", nella quale si conferma l'assenza su base geomorfologica di pericolosità idrauliche sulla zona in esame.
- Quanto sopra considerata la sua ubicazione in corrispondenza della parte alta del versante a distanza e quote tali dal reticolo idrografico da non interferire con potenziali fenomeni di inondazione/allagamento e non è sicuramente interessabile dalle dinamiche fluviali, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo.
- Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico non rileva pericolosità idrauliche sulla zona d'interesse e su un intorno significativamente ampio.
- Quale misura compensativa rivolta al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, lo studio ha determinato un volume minimo d'invaso per l'area "La Buca" pari a 525 mc. Per l'area "SS. Annunziata" la definizione di tali misure viene rimandata nell'ambito della progettazione del piano urbanistico attuativo.
- Quale dispositivo idraulico viene proposta la realizzazione di una vasca di laminazione interrata, da ubicarsi in prossimità del vertice est del campo denominato "Buca 2", ritenuto più idoneo in considerazione dell'assetto morfologico e stratigrafico rilevato. Tale settore risulta infatti marginale rispetto all'area direttamente interessata dall'intervento edificatorio e caratterizzato dalla presenza del substrato geologico affiorante, a maggior garanzia per la stabilità dei terreni e delle opere.
- Poiché la zona non è dotata di una rete pubblica delle acque meteoriche e considerato che Marche Multiservizi non consente il recapito delle acque bianche nelle fognature nere o miste esistenti (vedi parere prot.n. 495 del 15.01.2016), vengono proposte in planimetria due possibili ipotesi progettuali, per lo smaltimento delle acque bianche raccolte nel dispositivo per l'invarianza idraulica sull'area "La Buca". Entrambe le soluzioni progettuali indicano quale recapito delle acque in uscita dal dispositivo idraulico un fosso posto a valle denominato di *Braccone*, senza tuttavia fornire informazioni circa il suo attuale assetto idraulico e valutazioni sull'idoneità allo smaltimento delle portate di progetto.
- Le due diverse ipotesi progettuali prevedono:
 - A. Nell'ipotesi di realizzazione ex novo del tratto di fognatura di acque reflue a servizio della Facoltà di scienze Motorie, si prevede di utilizzare lo stesso tracciato anche per la fognatura di smaltimento delle acque meteoriche, per una lunghezza pari a 550 m e dislivello di circa 110 metri dalla prevista vasca di laminazione. Verrà quindi valutato se utilizzare sino al

fosso di Braccone il canale esistente o se estendere la condotta interrata di ulteriori 350 metri.

- B. Nell'ipotesi che il tratto di fognatura esistente sia già idoneo per il recapito delle acque reflue della facoltà di scienze Motorie, si prevede la realizzazione di un tratto di condotta della lunghezza pari a 800 metri e dislivello di circa 130 m, di collegamento della vasca di laminazione fino al fosso di Braccone. Viene evidenziato che con tale tracciato si andrebbero ad interessare solo aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale, risolvendo così tutte le problematiche relative alle servitù di passaggio su fondi privati.
- L'allegata asseverazione datata 20.09.2016, resa dal Geol. Milena Mari, conferma la compatibilità della variante in argomento sulla zona in oggetto, in relazione alle pericolosità idrauliche presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale (D.G.R. Marche n. 53 del 27.01.2014).

Visto l'allegato rapporto preliminare, redatto ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dall'Ing. Costantino Bernardini, dall'Arch. Adriano D'Angelo e dall'Ing. Chiara Cesaroni, si ritiene che la variante proposta, nel rispetto delle prescrizioni formulate nel presente provvedimento, non comporterà impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS.

Dichiarato che la Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Ritenuti condivisibili le valutazioni e gli esiti degli studi prodotti, questo Servizio esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, comprensivo degli accertamenti previsti dall'applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. 53/2014), con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel seguito:

- Per le successive fasi di progettazione degli interventi e del piano attuativo di ristrutturazione urbanistica andranno predisposti la relazione geologica e lo studio geotecnico che rispettivamente espongono e commentino i metodi ed i risultati delle indagini di caratterizzazione e modellazione geologica e geotecnica del sito, supportati da specifiche indagini geognostiche, con eventuali prove in sito ed in laboratorio, secondo quanto disposto dalle NTC 2008. Si dovrà inoltre procedere alla definizione degli scenari di pericolosità sismica locale mediante specifiche analisi, tese alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica (V_{s30}). In ogni caso il progetto esecutivo delle singole opere strutturali, la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nelle LL.RR. n.ri 33/84 e 18/87, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini previste dalla normativa vigente.
- Per i futuri edifici andranno previste strutture di fondazione adeguatamente ammortate all'interno della formazione di base integra e compatta, al fine di evitare cedimenti differenziali dovuti alla diversa consistenza degli orizzonti stratigrafici rilevati.
- Per quanto attiene alle opere di urbanizzazione relative ai collegamenti viari, percorsi pedonali, ecc..... connesse all'attuazione dell'intervento edificatorio, si rimanda alle successive fasi di progettazione definitiva/esecutiva lo sviluppo dello studio geologico, geomorfologico, geotecnico e sismico secondo la vigente normativa, teso a dimostrare ed attestare la compatibilità degli interventi.
- Allo scopo di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, si raccomanda di dotare le zone interessate dagli interventi di un adeguato sistema

di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, al fine di evitare infiltrazioni in corrispondenza delle strutture e dispersioni incontrollate nei terreni contermini.

- Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie dovrà essere garantita l'affidabilità delle opere in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo.
- Per evitare accumuli idrici in corrispondenza delle eventuali strutture controterra (piani interrati, ecc...), queste andranno sempre impermeabilizzate e munite di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi con condotte a tenuta fino allo smaltimento attraverso idonei ricettori.
- La realizzazione di eventuali riporti e del piano di posa delle opere di urbanizzazione quali strade, marciapiedi, ecc... dovrà essere eseguito su un terreno privo del cotico agrario, procedendo alla stesa di materiale appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, da porre in opera per strati successivi (max 20 cm), opportunamente costipati.
- Si ricorda che in base al documento tecnico di cui alla D.G.R. n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.
Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai criteri contenuti nella predetta D.G.R. 53/2014, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante (corso d'acqua o pubblica fognatura).
- Qualsiasi intervento da eseguirsi su corsi d'acqua demaniali, compresi gli scarichi, è soggetto a preventiva autorizzazione da parte di questo Servizio, ai sensi del R.D. n.523/1904.

Area “La Buca”:

Sulla base degli studi condotti si subordina la trasformazione urbanistica proposta sull'area denominata “La Buca”, alla realizzazione di quanto sotto riportato e schematicamente rappresentato nella planimetria in calce allo studio geologico-tecnico integrativo denominata “*Planimetria con indicazione degli interventi volti alla stabilità dell'area “La Buca” nella condizione di progetto*”, volto a garantire adeguate condizioni di stabilità a lungo termine sulla zona da edificare, nonché requisiti di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori:

- Al fine di garantire la sicurezza in cantiere e adeguate condizioni di stabilità sull'ambito di intervento, a salvaguardia delle strutture ed infrastrutture limitrofe, le operazioni di sbancamento in corrispondenza del settore superiore dell'area (*Buca I*) andranno precedute dalla realizzazione dell'opera di contenimento, prevista lungo il fronte di scavo (paratia drenata, eventualmente intirantata), calcolata e dimensionata secondo la vigente normativa ed adeguatamente attestata all'interno della formazione di base integra e compatta.
- A protezione del settore dell'area, interessabile dalla caduta di materiale roccioso di distacco, proveniente dalla scarpata sub-verticale presente lungo il lato sud est, con substrato geologico in affioramento costituito da litotipi stratificati e a luoghi fratturati, si dovrà procedere al:
 1. disaggancio di blocchi e massi sporgenti e/o pericolanti;
 2. posa in opera di reti in aderenza lungo il profilo della scarpata;
 3. realizzazione al piede della scarpata di una adeguata barriera paramassi di protezione.
- In base agli esiti delle verifiche di stabilità condotte, per il conseguimento di una condizione statica affidabile nel settore di valle dell'area è necessario prevedere la realizzazione di trincee

drenanti, spinte ad una profondità di almeno -4.00 m dal p.c., per il controllo delle sovrappressioni interstiziali neutre e contrastare l'innalzamento del livello della falda.

Al fine di procedere alla puntuale definizione delle opere drenanti ed al loro dimensionamento si caldeggia, nelle successive fasi di progettazione, il monitoraggio del livello piezometrico in sito, segnatamente nei periodi dell'anno caratterizzati da abbondanti precipitazioni.

- Si dovrà procedere alla sistemazione della scarpata di valle mediante interventi di consolidamento e di difesa corticale, anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, valutando comunque, ai fini della stabilità a lungo termine, la necessità di ricorrere alla realizzazione di un'opera di contenimento al piede. Andrà inoltre prevista la corretta regimazione delle acque superficiali mediante realizzazione di un fosso di guardia a monte della scarpata, cunette o fossi lungo il suo sviluppo e al piede lungo la strada di progetto, in grado di convogliare le acque raccolte allo smaltimento, attraverso idonei ricettori.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati relativi al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative tecniche di settore.

Cordiali saluti

LA RESPONSABILE DELLA P.O.

(Tiziana Diambra)

LA DIRIGENTE DELLA P.F.

Ing. Stefania Tibaldi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro
Tel. 0721/3592701 - FAX 0721/3592726
PEC: regione.marche.geniocivile.anpu@emarche.it